

---

 la recensione
 

---

## Ambrogio Autperto Le omelie mariane del monaco teologo

**MAURIZIO SCHOEPFLIN**

**O**riginario della Provenza o forse dell'Aquitania, verso la metà dell'VIII secolo Ambrogio Autperto decise di scendere in Italia. Giunto nella penisola, visitò Roma, spingendosi poi più a sud, verso il territorio del ducato di Benevento, ove aveva sede il monastero di san Vincenzo al Volturno, nel quale, egli, una volta maturata la scelta di abbracciare la vita monastica, fece il suo ingresso. Dopo aver ricevuto anche l'ordinazione sacerdotale, in seguito alla morte dell'abate Giovanni I, nel 777 Ambrogio venne eletto alla guida del monastero: aveva all'incirca settant'anni. Bisogna ricordare che tale sua elezione fu voluta e riconosciuta soltanto dai monaci franchi, mentre i longobardi scelsero Potone.

La divisione interna al monastero rispecchiava la difficile situazione dell'Italia del tempo, che risentiva fortemente del grave contrasto tra le due potenze che se la stavano contendendo, quella dei Franchi e quella dei Longobardi. Tale contrasto condizionò gravemente anche Ambrogio che, alla fine del 778, si dimise dall'incarico. Convocato a Roma da papa Adriano I per avere chiarimenti in merito alla complessa situazione del monastero, Ambrogio morì durante il viaggio, probabilmente alla fine di gennaio del 784. Di lui ci rimangono dieci opere sicuramente autentiche, tra cui, accanto a

un'amplessima esposizione dell'*Apo-calisse*, spiccano vari sermoni, due dei quali, dal contenuto squisitamente mariano, vengono ora proposti all'attenzione dei lettori in questo bel volume arricchito da un notevole apparato critico curato da Massimo Bini.

La prima omelia, *In purificazione sanctae Mariae*, dedicata all'episodio evangelico della presentazione di Gesù al tempio, si presenta come un'attenta e profonda esegesi dei versetti 22-40 del secondo capitolo del Vangelo di San Luca; la seconda, *In adsumptione sanctae Mariae*, ruota intorno ai primi versetti del *Magnificat*.

La questione mariologica occupa un posto di primaria importanza nella spiritualità e nella teologia di Ambrogio che risulta tra i primi in occidente ad avvertire con chiarezza l'eccezionale rilevanza del ruolo della Madre di Dio nella vita dei cristiani. Ciò dipende dal fatto che, come ricorda il curatore, egli visse in prima persona una sentita devozione mariana: Ambrogio sperimentò la concreta vicinanza della Madonna e il suo amore per Lei ebbe una tonalità squisitamente filiale. Autperto si rapporta in tal modo a Maria perché non perde mai di vista la verità centrale della Sua divina maternità, «che La consacra e La valorizza oltre ogni aspettativa». Ambrogio è ben consapevole di trovarsi dinanzi a un grande mistero e per avvicinarlo si dimostra padrone di un linguaggio tanto rigoglioso e ardito quanto lo era la sua venerazione per la Madre del Signore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

 Ambrogio Autperto

### SERMONI MARIANI

---

 Edb. Pagine 374. Euro 32,00
 

---